



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/2364/18/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

n° 2364

OGGETTO: Chiusura della mensa Borsellino

Premesso che:

- il 31 luglio del 2018 sono giunti a scadenza il contratto di affitto tra il gestore della mensa Borsellino e la società proprietaria - che ha in concessione tutta la residenza Borsellino - e la convenzione con EDISU;
- benché la scadenza fosse nota da tempo, ciò ha determinato la chiusura della mensa, come paventato dagli studenti;
- La mensa, situata nella Cittadella Politecnica (dove, secondo i dati più recenti, viene consumata più della metà dei pasti delle mense EDISU di tutto il Piemonte) e operante come esercizio convenzionato al fianco delle mense universitarie date in appalto da EDISU, garantiva quasi 500 pasti ogni giorno e circa 100mila in un anno;
- si tratta di un numero importante, che negli ultimi due anni è aumentato significativamente (41,5%) in risposta alle nuove tariffe approvate dalla Regione Piemonte con l'esplicito obiettivo di incentivare l'utilizzo delle mense stesse;
- dopo che, nel 2012/13, la tariffa del pasto intero era stata aumentata di 1 euro per tutti, nel 2016/17 è stata infatti ridotta di 1 euro per la 1° fascia e dai 0,40 euro agli 0,80 euro per le altre fasce eccetto la 6°; ciò ha prodotto nell'anno accademico 2016/17 un aumento complessivo dell'utilizzo delle mense universitarie del 46% rispetto al 2015/16. Tale politica ha prodotto pertanto numerosi vantaggi per gli studenti e ha ricondotto verso un cammino di crescita il servizio di ristorazione EDISU;

- la chiusura della mensa ha dunque lasciato circa 500 studenti senza pasto e 10 dipendenti senza lavoro;
- inoltre, la presenza di una mensa ha delle ricadute economiche per le aziende del territorio interessate dall'acquisizione delle derrate alimentari;
- proprio come temevano i rappresentanti di Alter.Polis, ha fatto sì che tutti gli studenti del Politecnico e gli ospiti delle residenze Borsellino e Mollino fossero costretti a riversarsi su un'unica struttura di ristorazione, la mensa Castelfidardo, già pesantemente congestionata, compromettendo la tenuta del servizio di ristorazione nell'area della Cittadella Politecnica;
- la situazione sta infatti creando da giorni code lunghissime all'ora di pranzo di fronte alla mensa Castelfidardo, unica convenzionata con EDISU nell'area del Politecnico e sola struttura in cui sia possibile mangiare a prezzi calmierati.

Sottolineato che:

- in data 26 giugno, rispondendo a un'interrogazione urgente del Gruppo LeU, l'Assessora al diritto allo studio universitario aveva annunciato la convocazione di un tavolo di confronto con l'EDISU e il Politecnico di Torino, al quale saranno state invitate anche le organizzazioni sindacali e le associazioni studentesche, al fine di valutare le ricadute della chiusura della mensa sul servizio di ristorazione, nonché le prospettive occupazionali dei lavoratori;
- da fine settembre le rappresentanze attendono dunque la convocazione di un nuovo incontro con EDISU, Regione e Politecnico, per affrontare e risolvere l'emergenza;
- la popolazione universitaria torinese è in continua crescita, interessata ogni anno di più dalla presenza di studenti fuori sede, provenienti da ogni parte di Italia e del mondo, e nei prossimi anni è previsto un ulteriore sviluppo della Cittadella Politecnica;
- gli studenti iscritti a Torino e residenti fuori regione sono quasi 34mila, con una crescita del 9% rispetto allo scorso anno;
- per uno studente, tanto più se fuori sede, un'offerta di ristorazione è un elemento discriminante per un'effettiva esigibilità del diritto allo studio.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

☐

L'Assessore/a

☐

per sapere come ha previsto di evitare la scomparsa di un servizio indispensabile per la comunità studentesca piemontese e la perdita del posto di lavoro per dieci persone.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)